

IPSIA 'F.LLI TADDIA'

CENTO – Ferrara

Bilancio sociale 2012/2013

Edizione 1.0

Sommario

Capitolo 1	Identità Istituzionale	pag. 3
Capitolo 2	Stakeholder	pag. 5
Capitolo 3	Risorse	pag. 6
Capitolo 4	Attività di Recupero	pag. 8
Capitolo 5	Attività Antidispersione e Recupero	pag. 13
Capitolo 6	Attività Trasversali	pag. 16
Capitolo 7	Attività per l'Integrazione	pag. 19
Capitolo 8	Obiettivi prioritari	pag. 22
Capitolo 9	Stage	pag. 23
Capitolo 10	Sistema di Monitoraggio	pag. 25
Capitolo 11	Conclusioni	pag. 31

Capitolo 1: Identità Istituzionale

Cenni storici

3 Per comprendere a fondo ciò che hanno rappresentato e tuttora rappresentano le Scuole Taddia per la storia, la cultura, il mondo imprenditoriale e la società centese in genere, bisognerebbe entrare nello spirito che portò, nel lontano 1926, I fratelli Antonio e Giuseppe Taddia a decidere di far costruire, a proprie spese, un edificio scolastico per consentire ai giovani operai di apprendere una cultura tecnica. Donate al Comune di Cento, divennero nel 1929 Regia Scuola secondaria d'avviamento al lavoro ed ottennero, nel 1935, l'istituzione della Regia Scuola Tecnica. Si può affermare, certamente, che la maggior parte degli imprenditori e degli artigiani che operano o hanno operato nel centese e non solo, hanno frequentato le Scuole Taddia. Le Scuole Taddia hanno assunto l'attuale denominazione d'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato nel 1961. Per chi volesse approfondire le conoscenze sulla storia delle "Taddia" rimandiamo alla lettura del libro del Prof. Giuseppe Sitta, dal titolo "SCUOLE TADDIA - Fucina di tecnica ed imprenditorialità".

Il contesto scolastico

Il territorio centese fa parte del Distretto scolastico n. 34 che comprende i seguenti Istituti d'istruzione media secondaria:

- Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato;
- Istituto Statale d'Istruzione Tecnica Industriale e Commerciale;
- Liceo Classico, Linguistico, Socio - psico - pedagogico e Liceo delle Scienze Sociali;
- Istituto Magistrale.

Molto sentito è il problema del pendolarismo poiché più della metà degli studenti frequentanti gli Istituti secondari provengono dalle diverse frazioni del comune di Cento e dai comuni limitrofi della provincia di Ferrara (Mirabello, S. Carlo, S. Agostino, Bondeno, Poggio Renatico, Vigarano), della provincia di Bologna (Pieve di Cento, Castello d'Argile, Argelato, S. Pietro in Casale, S. Giorgio di Piano, Funo, Castelmaggiore, Crevalcore, S. Matteo della Decima, S. Giovanni in Persicelo, Bentivoglio, Galliera, S. Agata Bolognese) e della provincia di Modena (Finale Emilia, Mirandola, Massa Finalese, Camposanto, Nonantola, Ravarino).

Il contesto territoriale

Il comprensorio che gravita attorno alla città di Cento si estende, quasi omogeneamente fra le province di Ferrara, Bologna e Modena. Legato ad un'economia secolarmente agricola fino ai primi anni cinquanta, ha saputo, nell'immediato dopoguerra, sviluppare un tessuto industriale costituito da piccole e medie imprese e da una molteplicità d'attività artigianali e commerciali che ne hanno profondamente cambiato il contesto sociale ed economico. In quest'ambito, le Scuole Taddia sono sempre state il punto di riferimento e l'elemento trainante per la formazione di una cultura dell'imprenditorialità e di una classe di dirigenti, tecnici ed operai specializzati. Il contesto produttivo del territorio è legato essenzialmente alla meccanica in

genere, non trascurando il settore elettrotecnico, il settore grafico-pubblicitario e quello dei servizi sociali; gli indirizzi attivati presso il nostro istituto riflettono, pertanto, tale vocazione e costituiscono un polo d'attrazione per i giovani provenienti da vaste zone delle suddette province.

Residenza Alunni	Numero Alunni	%
Comune di Cento	293	39
Provincia di Ferrara	50	6
Provincia di Modena	54	7
Provincia di Bologna	365	48
Totale	762	100

Anno scolastico 2013-14 – Agg.to al 15.11.2013

4

I 762 alunni frequentanti si dividono in 364 maschi e 386 femmine, di cui il 168 sono cittadini non italiani.

Infine, sono parte integrante della componente studentesca n. 43 alunni diversamente abili.

Obiettivi strategici perseguiti:

1. garantire all'alunno il successo formativo mediante l'apprendimento organizzato che coniuga il sapere e il saper fare;
2. creare una forza lavoro competente qualificata e adattabile all'innovazione tecnologica;
3. far sì che l'alunno stia bene con se stesso e con gli altri in una struttura educativa quale è la scuola;
4. perseguire e favorire l'integrazione di studenti con necessità educative speciali;
5. coinvolgimento e soddisfazione della comunità di appartenenza anche nel favorire l'orientamento;
6. sviluppo professionale del personale.

Ogni obiettivo strategico sarà accompagnato dal proprio obiettivo operativo misurato da uno o più indicatori e, nel caso si ritenga opportuno, un valore di target.

Non sono attualmente disponibili tutti gli indicatori e valori di target per ognuno degli obiettivi sopracitati.

Si ipotizza di poter presentare tal indicatori al termine del presente anno scolastico, ovvero al termine della sperimentazione in atto.

Capitolo 2: Stakeholder

Chi sono gli stakeholder per l'istituto:

- ✓ Studenti e famiglie;
- ✓ Il personale della scuola;
- ✓ L'Amministrazione scolastica;
- ✓ Gli enti locali del territorio: Comune, Provincia, Comuni limitrofi, Consorzi
- ✓ La Regione;
- ✓ Le associazioni di cittadini, gli enti ed i privati;
- ✓ Le imprese;
- ✓ L'editoria scolastica;
- ✓ Media locali;
- ✓ Fornitori di beni e servizi

I portatori di interesse interagiscono nella gestione operativa in maniera complessa, al netto di competenze specifiche riservate ad enti istituzionali.

Oggi, forse, la definizione degli obiettivi potrebbe essere desunta dai contributi apportati da ogni singola attività. Attività che a propria volta sono un laboratorio aperto di sperimentazioni che si aggiustano e correggono seguendo dinamiche di necessità, opportunità, creatività e risultato.

Sul risultato occorre, in tutta trasparenza ed onestà intellettuale, chiarire bene una questione di fondo.

Il lavoro sulle persone, adolescenti ragazzi e ragazze, e non 'clienti' come alcuni orrendamente definiscono i nostri studenti, non può *sempre* avere obiettivi predefiniti in modo chiaro ed inequivocabile.

Così come non è *sempre* vero che la misurazione di un risultato non performante sia da considerarsi necessariamente un fallimento.

La linea guida deve, ovviamente, essere quella di una generale ottimizzazione del lavoro a fronte di eccellenza di risultato, ma ricordiamoci che lavorare solo in base 'al gradimento' od al sondaggio, significa limitare sempre più lo spazio di azione, tendendo asintoticamente all'omologazione dei bisogni visti e sentiti da chi, ancora, non conosce l'esistenza di ciò che c'è al di fuori del proprio intorno.

Siamo una Scuola, non una impresa dedita in maniera esclusiva alla remunerazione del capitale.

In conclusione, stiamo sperimentando da ora metodologie di misurazione da applicare sistematicamente alle attività svolte. Bisognerà attendere almeno la release 2.0 del Bilancio Sociale per poterle presentare.

Ciò premesso, diamo uno sguardo alle tipologie e quantità di risorse che vengono gestite, al netto di una voce che non potrà mai comparire ed essere quantificata che è quella dell'energia psicofisica messa in gioco dal personale.

Capitolo 3: Risorse

+++ Risorse Finanziarie Riscosse

Provenienza	Specifica	Importo [€]	Incidenza %
STATO	Funzionamento	67.186,09	10,2
M.I.U.R	Fondo Istituto	95.233,36	14,4
Regione Emilia Romagna	IeFP – Scuola 2.0	153.347,50	23,2
Provincia	Funzionamento	19.519,48	3,0
Famiglie	Contributi volontari su servizi comunicazione	8.864,50	1,3
	Contributi volontari su funzionamento didattico	42.688,00	6,5
	Assicurazione	7.077,50	1,1
	Viaggi e visite d'istruzione, settimana bianca	26.492,00	4,0
Altri	Contributo Fondazioni Bancarie	0	0,0
	Interessi attivi sul c/c postale e bancario	157,44	0,0
	Contributo per utilizzo locali scolastici	10.225,15	1,5
	Da privati	3.320,00	0,5
Avanzi di Amministrazione	Istituto	225.645,73	34,2
Risorse Globali Riscosse	Sommano	659.756,75	100,0%

--- Risorse Finanziarie Utilizzate

Destinazione	Provenienza	Importo [€]	Incidenza %
Funzionamento amm.vo e didattico	Stato – Provincia - Altri	76.437,64	11,6
M.O.F: attività di sostegno, recupero ed integrazione	M.I.U.R.	43.807,34	6,6
M.O.F: attività di sostegno all'organizzazione	M.I.U.R.	39.998,01	6,1
M.O.F: attività aggiuntive	M.I.U.R.	11.428,01	1,7
Visite e viaggi istruzione	Famiglie	26.792,82	4,1
Progetti per ampliamento offerta formativa	Regione - Avanzi di amm.ne	387.530,90	58,7
Aggiornamento tecnologico infrastruttura di rete e Wi-Fi	Avanzi di amm.ne	72.549,22	11,0
Manutenzione edifici	Provincia	1.212,81	0,2
Risorse Globali Utilizzate	Sommano	659.756,75	100,0%

Si precisa che, come per ogni altra istituzione scolastica, i costi relativi al personale dell'Istituto, con esclusione del personale docente ed ATA supplente, sono a carico del Ministero della Pubblica Istruzione; i beni immobili e parte dell'arredo sono invece di proprietà del Comune/Provincia che si fanno carico anche di tutti quegli oneri relativi alle utenze (luce, acqua, telefono e metano). Pertanto tali costi non trovano collocazione nel bilancio scolastico.

Non sono eludibili le seguenti annotazioni:

- la partecipazione di enti/associazioni/fondazioni appartenenti al territorio, di natura non pubblica, è sostanzialmente inesistente;
- il contributo delle famiglie al funzionamento didattico è importante (6,5% delle risorse) e va fatto emergere sia come riconoscimento dello sforzo da parte di gruppi familiari spesso tutt'altro che agiati e, non di meno, nel fatto di dimostrare fiducia in una scuola che soffre sempre più della dilagante demagogia dell'equazione pubblico = inefficiente;
- le spese di funzionamento di competenza della provincia non permettono di soddisfare esigenze di funzionamento di tipo basilare;
- l'utilizzo degli avanzi di amministrazione non è una risorsa infinita; sarà quindi necessario impegnarsi al fine di poter sopperire gradualmente a minori disponibilità per il futuro.

Di seguito si riportano esaustivamente tutte le attività che, impegnando le risorse finanziarie poco sopra esposte, coinvolgono la globalità dei portatori di interesse che ruotano nell'insieme 'scuola'.

Capitolo 4: Attività di Recupero

La normativa sui debiti formativi (D.M. n.42, D.M. n. 80 e O.M. n.92 del 05/11/07) ha introdotto importanti novità riguardo alle attività di recupero e sostegno che costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa. Le attività di recupero e gli interventi di sostegno hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali.

La scuola attua il recupero attraverso modalità flessibili, per permettere agli insegnanti di programmare interventi finalizzati e ripetuti secondo le seguenti tipologie e modalità:

8

Tipologia di intervento	Modalità
a. Corsi di recupero	<p>Materie interessate: matematica inglese italiano materie professionali</p> <p>Partecipanti: per classi aperte, con minimo 4 max 10 studenti, per corso Tempi: Febbraio-Marzo nel 1° quadrimestre - fine Giugno- inizio Luglio a fine anno scolastico.</p>
b. Studio individuale assistito	<p>Il docente di classe struttura il percorso che lo studente deve seguire e assegna i compiti che via via controllerà. L'allievo può rivolgersi allo sportello didattico se necessita di spiegazioni aggiuntive</p>
c. Recupero autonomo	<p>Si ritiene che l'allievo possa autonomamente, con un maggior impegno ed applicazione, recuperare le carenze.</p>
d. Recupero in itinere	<p>Il docente di classe sospende l'attività didattica ed organizza l'attività di recupero e/o potenziamento. Tutta la classe è coinvolta</p>
e. Recupero all'interno del progetto "Studio con te"	<p>Partecipanti: classi prime e seconde</p> <p>Attività pomeridiana di sostegno e potenziamento per piccoli gruppi suddivisi per ambiti disciplinari o singole discipline Tempi: attivo indicativamente nei mesi di Dicembre-Gennaio nel 1° q. e Aprile-Maggio nel 2° q., a cadenza settimanale, per un totale di circa sei incontri a periodo.</p>
f. Sportello didattico	<p>Materie interessate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo le pagelline del 1° e 2° quadrimestre per tutte le materie in cui i docenti si rendano disponibili; • dopo lo scrutinio del 1° quadrimestre per le materie nelle quali non è previsto il corso di recupero <p>Prenotazione: o a richiesta dei singoli studenti o su indicazione del docente di classe</p> <p>Partecipanti: a discrezione del docente che effettua l'intervento. Tempi: attivo per tutta la durata dell'anno scolastico Funzione: per azioni sia di recupero che di sostegno</p>

Criterio generale per il reclutamento dei docenti:

- Priorità dei docenti interni per lo svolgimento delle attività e monitoraggio periodico delle disponibilità (Novembre per il 1° quadrimestre, febbraio per il 2° quadrimestre, maggio per l'estate). I dipartimenti identificano i docenti disponibili.

La Commissione individua le seguenti situazioni critiche su cui concentrare gli interventi di recupero:

- A. Recupero a seguito delle pagelline infraquadrimestrali
- B. Recupero a seguito dello scrutinio del I quadrimestre
- C. Recupero estivo a seguito di sospensione di giudizio nello scrutinio del II quadrimestre

9

A. Recupero a seguito delle pagelline infraquadrimestrali

Tempi	Soggetti	Procedura
Prima della consegna delle pagelline. Consigli di classe di novembre e marzo	Consiglio di classe	Definizione delle tipologie di recupero da adottare per le singole discipline e per ciascun studente a seconda delle sue caratteristiche. Le modalità da adottare sono: <ul style="list-style-type: none"> • Classi prime e seconde: studio con te, studio individuale assistito con eventuale sportello didattico, recupero in itinere. • Classi terze, quarte e quinte: studio individuale assistito, recupero autonomo, recupero in itinere, sportello didattico
Dopo i consigli di classe	Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione delle materie insufficienti, delle lacune emerse, degli argomenti da recuperare, delle modalità di recupero.
	I singoli docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Svolgimento delle diverse attività di recupero, con le modalità b), c), d), e) (solo prime e seconde) e f).

B. Recupero a seguito dello scrutinio del I quadrimestre

10

Tempi	Soggetti	Procedura
Prima dello scrutinio	I singoli docenti	<p>Individuano gli alunni che necessitano di recupero, e per ognuno di essi compilano un modello con indicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> voto di profitto, lacune ed argomenti da recuperare tipologia dell'attività di recupero da realizzare (o rosa di attività con indicazione delle priorità)
Durante lo Scrutinio	Consiglio di classe	Definizione delle tipologie di recupero per ciascun studente a seconda delle sue caratteristiche, tenendo presente le materie per le quali è previsto il corso e le priorità di recupero in caso di più insufficienze
Dopo lo scrutinio	La Commissione	<ul style="list-style-type: none"> formazione dei corsi di recupero per classi aperte sulla base degli argomenti da trattare, con un minimo di 4 studenti a corso ed un massimo di 10 durata dei corsi e calendario
	Dipartimenti di febbraio	<ul style="list-style-type: none"> Presenza visione della formazione dei corsi Definizione del percorso di recupero da svolgere con indicazione dei contenuti Definizione delle prove di verifica che somministrerà il docente di classe Individuazione dei docenti che terranno i corsi di recupero
	Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione delle materie insufficienti, delle lacune emerse, degli argomenti da recuperare, delle modalità di recupero, della data delle prove di verifica e, successivamente, dell'esito della verifica. <p>La famiglia dovrà dichiarare se intende aderire al recupero proposto dalla scuola o provvedere in modo autonomo.</p>
	I singoli docenti	<ul style="list-style-type: none"> Svolgimento delle diverse attività di recupero, a prescindere dai corsi di recupero, con le modalità sopradescritte

C. Recupero estivo per sospensione giudizio nello scrutinio del II quadrimestre.

Premessa: vengono di seguito presentate le modalità organizzative rispetto alle attività del recupero estivo, fermo restando che il quadro di riferimento normativo potrebbe venire modificato da future e possibili ordinanze.

11

Tempi	Soggetti	Procedura
Prima dello scrutinio	Coordinamenti per materie fine maggio	Sulla base delle lacune dei propri alunni con profitto insufficiente individuano: <ul style="list-style-type: none"> • obiettivi e contenuti dei corsi di recupero, • obiettivi e contenuti per lo studio assistito • le prove di verifica che somministrerà il docente di classe Dichiarano, inoltre, la propria disponibilità a condurre i corsi di recupero e/o studio individuale assistito
	I singoli docenti	Per ogni alunno con profitto insufficiente, compilano un modello con indicazione <ul style="list-style-type: none"> • voto di profitto, • lacune ed argomenti da recuperare • tipologia dell'attività di recupero da realizzare (o rosa di attività con indicazione delle priorità)
Durante lo scrutinio	Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera la sospensione di giudizio per gli allievi con una grave insufficienza o più insufficienze secondo i criteri di valutazione stabiliti • Individua le tipologie di recupero per ciascun studente a seconda delle sue caratteristiche, tenendo presente le materie per le quali è previsto il corso e le priorità di recupero in caso di più insufficienze • Predisporre la lettera informativa per le famiglie

	Famiglie	Oltre alla comunicazione di sospensione di giudizio, la famiglia viene avvisata del o dei voti di profitto insufficienti, delle lacune e degli argomenti da recuperare, delle modalità di recupero proposte dal CdC. A sua volta la famiglia dovrà dichiarare se intende aderire al recupero proposto dalla scuola o provvedere in modo autonomo.
Dopo lo scrutinio	Commissione	<p>Organizzazione delle attività di recupero estivo, da svolgersi con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corsi di recupero a classi aperte, tenuti non necessariamente dal docente di classe, da realizzare entro il la prima settimana di luglio, con verifica finale somministrata dal docente che effettua il corso. • Nel caso di insufficienza, l'allievo potrà passare allo studio assistito <p>I corsi di recupero sono previsti per le seguenti materie:</p> <p>matematica inglese italiano materie professionali</p> <ul style="list-style-type: none"> • studio individuale assistito con predisposizione del materiale per il recupero estivo (a cura del docente di classe)
	Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione dell'esito della verifiche, delle materie ancora insufficienti, delle modalità di recupero, della data delle prove di verifica finale.
Scrutinio integrativo	Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera, alla luce delle verifiche effettuate, l'integrazione dello scrutinio finale, sulla base di una valutazione globale dello studente.

Capitolo 5: Attività Antidispersione e Recupero

Progetto ANTIDISPERSIONE – IeFP

Il DPR 15 marzo 2010, n. 87 prevede che gli Istituti professionali possano svolgere, in regime di sussidiarietà, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali; a tal fine la Giunta della Regione Emilia Romagna ha approvato, con DGR 533/2011, l'Azione Regionale per l'Integrazione Progettuale e Operativa per il triennio a qualifica 2011/2013, a supporto dei soggetti del sistema IeFP.

Con la DGR 928/2011 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha approvato i soggetti attuatori e le modalità di gestione in attuazione della DGR 533/2011.

L'azione regionale è articolata in due macro ambiti:

- A. Integrazione progettuale e operativa, rivolto al personale dell'Istituto Professionale coinvolto nella realizzazione dei percorsi IeFP.
- B. Attività rivolte agli studenti

Per l'ambito A si prevedono le seguenti attività:

- Partecipazione ai Comitati Settoriali di cui alla DGR 533/2011
- Gruppi di lavoro con la partecipazione d'esperti con competenze tecnico-didattiche.

Per l'ambito B si prevedono le seguenti attività:

- Interventi per lo sviluppo delle competenze di base e la prevenzione della dispersione;
- Interventi per lo sviluppo delle competenze professionali;
- Interventi per agevolare i passaggi tra sistemi (Scuola-CFP) e il reciproco riconoscimento dei crediti.

Gli interventi di cui sopra possono essere rivolti all'intera classe, a gruppi di allievi della stessa classe e/o di classi diverse o a singoli allievi in percorsi individuali.

Obiettivi specifici del progetto:

- Confronto/arricchimento reciproco tra soggetti formativi dotati di diverse competenze, esperienze didattiche, opzioni metodologiche, dotazioni organiche e strumentali, che possono essere messe in sinergia per consentire obiettivi condivisi (Ambito A)
- Consentire orientamento in itinere e passaggi assistiti, evitando che scelte non reversibili, precoci o non pienamente consapevoli conducano a insuccessi o abbandoni (Ambito B)
- Dare indicazioni per la scelta e l'inserimento in una situazione protetta.

Progetto "STUDIO CON TE" (rientra nell'ambito B del progetto Antidispersione-IeFP)

QUADRO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONI

I docenti dell'Istituto sono impegnati da tempo in attività rivolte alla progettazione di itinerari formativi e didattici che hanno come punto cardine la definizione del progetto di vita dei giovani; è necessario per chi pone in atto percorsi didattici formativi individuare alcuni obiettivi fondamentali quali:

- la promozione del successo formativo;
- la prevenzione della dispersione scolastica;
- l'orientamento inteso come accompagnamento nelle scelte dei giovani;

- l'integrazione di tutti gli alunni ai fini dello sviluppo della persona con riferimento alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti.

E' in questo contesto che nasce il progetto STUDIO CON TE pensato per sostenere il processo di crescita dei soggetti in età evolutiva attraverso il binomio insegnamento – apprendimento.

I docenti si impegnano nell'applicare una didattica che sia vincente rispetto la motivazione degli studenti verso lo studio, una didattica capace di far emergere inclinazioni personali, passioni verso le discipline e competenze.

14

FINALITA' E OBIETTIVI SPECIFICI

Migliorare la qualità del percorso formativo garantendo un approccio allo studio flessibile e personalizzato per la promozione del successo formativo

Obiettivi

- riconoscere e valorizzare le proprie abilità personali;
- riconoscere le risorse personali da utilizzare per superare le difficoltà;
- favorire, promuovere motivazione allo studio;
- creare momenti di aggregazione giovanile;
- favorire la socializzazione, il confronto, lo scambio con il gruppo dei pari;
- facilitare l'organizzazione del lavoro scolastico;
- aumentare l'autostima dell'alunno attraverso la positività dei risultati scolastici;
- orientare lo studente accompagnandone i processi di crescita;
- valorizzare le esperienze dello studente ponendo attenzione ai livelli di motivazione.

LE SCELTE METODOLOGICHE

Il progetto viene svolto al pomeriggio per le classi prime e seconde.

La classe viene divisa in gruppi per ambiti disciplinari e/o per livelli di apprendimento e in ogni gruppo vengono svolte attività per:

- a) rivedere, fissare e potenziare i contenuti disciplinari specifici affrontati durante le lezioni curricolari, soprattutto in preparazione alle verifiche;
- b) acquisire strategie per l'apprendimento di un metodo di studio efficace. In questa fase il docente valorizzerà la curiosità, la partecipazione e darà indicazione sulle strategie utili per migliorare il metodo di studio, quali ad esempio la costruzione di mappe concettuali, l'acquisizione di tecniche di lettura, il prendere appunti, costruire glossari, organizzare dati ecc....

Progetto “ISTRUZIONE DOMICILIARE”

L'intervento educativo previsto dal progetto “Istruzione domiciliare” si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a prevenire e a contrastare la dispersione scolastica, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale (Legge n° 440/97)

Il progetto è destinato ad allievi ospedalizzati, affetti da gravi patologie ed ha come finalità il mantenimento dei rapporti socio-affettivi e il reinserimento dell'allievo nella classe di appartenenza.

Verrà fornita istruzione domiciliare, possibilmente in tutte le materie previste dal curriculum, da parte dei docenti del Consiglio di Classe che daranno la propria adesione, o da parte di altri insegnanti del Collegio Docenti.

Il progetto verrà svolto durante tutto l'anno fino al possibile reinserimento dell'allievo nella classe. L'apprendimento riguarderà i saperi essenziali delle discipline del curriculum e ci si avvarrà dell'ausilio delle tecnologie e dei supporti informatici (chat, posta elettronica, videoconferenza ecc....). oltre alle tradizionali lezioni frontali. Le verifiche dell'apprendimento verranno attuate in itinere a domicilio, in presenza dei docenti.

Il progetto è finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale con i fondi messi a disposizione per le scuole, come indicato dall'art. 4 del Decreto Direttoriale n° 401 del 19 luglio 2010.

Capitolo 6: Attività Trasversali

Progetto: PUNTO DI VISTA

Il progetto si pone come finalità principali quelle di promuovere il benessere all'interno dell'Istituzione scolastica, di prevenire situazioni di disagio relazionale e personale e di evitare che normali situazioni conflittuali, che si possono verificare all'interno di gruppi di adolescenti, si trasformino in dinamiche di prevaricazione o di vero e proprio bullismo.

16

Il progetto ha diverse azioni, tutte integrate fra loro

- a. Percorsi di accoglienza e conoscenza del gruppo-classe in tutte le classi prime dell'Istituto
- b. Attività di osservazione ed intervento sulle dinamiche relazionali di gruppo in tutte le classi in cui il coordinatore di classe ne abbia fatta richiesta a nome del C.d.C.
- c. Attività di consulenza ai Consigli di Classe, previa richiesta, per analizzare possibili interventi su gruppi-classe problematici o per condividere linee di intervento con il gruppo o con ragazzi particolarmente problematici appartenenti al gruppo stesso.
- d. Consulenza individuale o di gruppo a docenti di sostegno sui ragazzi in carico, anche in presenza dei professionisti di riferimento dei Servizi Sociali o di Neuropsichiatria.
- e. Attività di consulenza individuale a singoli docenti che ne facessero richiesta diretta.
- f. Attività di consulenza individuale o in piccolo gruppo a studenti che ne facessero richiesta in maniera diretta o mediata da un docente della classe o dell'insegnante referente del progetto per la scuola.
- g. Attività di consulenza per famiglie finalizzata al sostegno alla genitorialità e all'orientamento scolastico ed extrascolastico dei propri figli (progetto genitori: incontri di dialogo ed approfondimento su tematiche legate al difficile compito dell'educare).

Progetto: MESSA alla PROVA

Il progetto nasce con l'intento di offrire agli allievi, previa richiesta del Consiglio di Classe, l'opportunità di misurarsi in ambienti a loro inusuali rispetto a quello scolastico, per meglio comprendere il significato del rispettare gli altri, rispettare se stessi, e per ottenere una maggiore consapevolezza delle abilità sociali e relazionali necessarie per produrre relazioni efficaci sia tra pari sia con il mondo adulto; vuole essere un valido supporto ad allievi, docenti e genitori laddove si presentino casi difficili sul piano della relazione. Questa progettazione permette inoltre di raggiungere una collaborazione efficace tra scuola, famiglia e territorio

Progetto: VOLONTARIATO

Il progetto si propone di educare i ragazzi dell'Istituto al Volontariato nell'intento di favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei propri modi di agire, di sensibilizzare i ragazzi alla cultura della solidarietà offrendo ai giovani l'opportunità di aderire a progetti che non abbiano fini di lucro ma implementino la sensibilità al sociale richiedendo buone competenze di relazione. Questo permette alla

scuola di valorizzare il senso di appartenenza ad una comunità scolastica solidale e sensibile nei confronti del tessuto sociale di appartenenza.

La valutazione di questi progetti non ha una ricaduta specifica su di una materia ma i vantaggi sono sia sul piano della relazione sia nella costruzione di un buon clima di classe e di Istituto che si ripercuote favorevolmente sull'apprendimento.

Ogni docente e operatore coinvolto provvederà inoltre ad interagire in modo circolare per fornire al coordinatore di progetto una restituzione di quanto rilevato al fine di agevolare la comprensione delle diversità e specificità che caratterizzano ciascun allievo. Quanto sottolineato contribuisce non a valutare sul piano didattico ma a dare maggior spessore alla valutazione del comportamento e alla condotta di ogni allievo.

17

Progetto: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

La materia scienze motorie e sportive contribuisce per mezzo dei suoi strumenti didattici, alla formazione della persona in senso globale ed in prospettiva sociale; si propone le seguenti finalità:

- l'armonico sviluppo corporeo e motorio dell'adolescente, attraverso il miglioramento delle qualità fisiche e neuromuscolari;
- la maturazione della coscienza relativa alla propria corporeità, sia come disponibilità e padronanza motoria sia come capacità relazionale, per superare le difficoltà e le contraddizioni tipiche dell'età adolescenziale;
- l'acquisizione di una cultura delle attività di movimento e sportive che tenda a promuovere la pratica motoria come costume di vita;
- la scoperta e l'orientamento delle attitudini personali nei confronti di attività sportive specifiche e di attività motorie che possano tradursi in capacità spendibili in altri campi (lavoro e tempo libero);
- l'evoluzione e il consolidamento di una equilibrata coscienza sociale, basata sulla consapevolezza di sé e sulla capacità di integrarsi e differenziarsi nel e dal gruppo, tramite l'esperienza concreta di contatti socio-relazionali soddisfacenti.

Gli obiettivi sopracitati contribuiscono alla valutazione dell'allievo su di un piano didattico relazionale in quanto la disciplina Scienze Motorie e Sportive si configura quale ponte tra area di istruzione generale ed area di indirizzo valorizzando la capacità di riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e abituando l'allievo ad esercitare la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo. Favorisce l'orientamento dello studente ponendolo in grado di adottare in situazioni di studio, di vita e di lavoro, stili comportamentali improntati al fair play e di cogliere l'importanza del linguaggio del corpo per affrontare colloqui di lavoro e per la comunicazione professionale.

Progetto trasversale: “AMBIENTE E SALUTE”**FINALITA’**

Offrire l’opportunità di aderire a molteplici attività, durante l’anno scolastico, che diano agli studenti la consapevolezza dell’importanza della salute intesa come benessere psicologico, fisico e sociale, e della sua stretta relazione con la salute ambientale.

Questo progetto vuole essere un ricco contenitore dinamico, in grado di cogliere spunti e modellare percorsi per educare al valore della vita, apprezzandone tutte le sue forme. Partendo da specifiche esigenze degli studenti, dalle opportunità offerte da altre istituzioni sul territorio e non, dalla sensibilità che la scuola deve dimostrare verso la salute dell’uomo e dell’ambiente, si attiveranno diverse iniziative per promuovere gli opportuni stili di vita. Il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri sono i naturali prerequisiti per una positiva ed armoniosa interazione con la realtà naturale e sociale.

OBIETTIVI

Attraverso le distinte attività si auspica che i ragazzi possano crescere incrementando le loro conoscenze nei diversi ambiti, raggiungendo quelle competenze di cittadinanza indispensabili per vivere in maniera responsabile e costruttiva il loro cammino.

In particolare si mirerà a raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ saper comunicare/relazionarsi in modo efficace
- ✓ saper identificare e prevenire i comportamenti a rischio
- ✓ conoscere che cosa s’intende per corretto stile di vita
- ✓ conoscere e saper adottare strategie/strumenti di prevenzione
- ✓ valutare la scelta consapevole della donazione di tessuti e/o organi
- ✓ acquisire il valore dell’integrazione, della necessità di abbattere barriere architettoniche e culturali
- ✓ individuare collegamenti e relazioni fra salute dell’uomo e dell’ambiente
- ✓ trovare la motivazione per differenziare i rifiuti nell’ottica di un loro riciclo.

VERIFICA/VALUTAZIONE

Al termine di alcune attività verrà distribuito un “questionario di gradimento e di utilità” in cui i ragazzi potranno esprimere un voto in decimi sull’iniziativa. Per le altre ci si limiterà a sentire il parere degli studenti e soprattutto verificare la loro attenzione e partecipazione durante le attività. I docenti che aderiscono alle diverse iniziative potranno essi stessi esprimere un giudizio sul lavoro svolto apportando critiche e suggerimenti da riferire al responsabile del Progetto.

Capitolo 7: Attività per l'Integrazione

Per realizzare l'integrazione scolastica, gli insegnanti di sostegno e i loro colleghi collaborano per raggiungere l'obiettivo di fornire un'educazione efficace e appropriata ad ogni alunno nell'ottica di una scuola inclusiva.

Il nostro Istituto ha interiorizzato che la chiave del successo in ambito educativo risiede nel fornire agli alunni programmi adeguati e opportunità educative in ambiti integrati.

Viene realizzato per ogni alunno un percorso formativo, culturale e professionale nella prospettiva dell'educazione permanente e del progetto di vita che prosegue oltre la scuola.

19

Finalità

Sostenere e accompagnare l'alunno nel processo di crescita

Obiettivi

- ✓ Sostenere e accompagnare l'alunno nel processo di crescita
- ✓ Facilitare i rapporti di amicizia con i compagni
- ✓ Facilitare gli apprendimenti e il percorso di sviluppo cognitivo
- ✓ Stimolare l'autonomia nello svolgimento di attività legate alla quotidianità
- ✓ Migliorare l'organizzazione delle proprie attività scolastiche ed extrascolastiche
- ✓ Potenziare l'autostima
- ✓ Facilitare il lavoro scolastico
- ✓ Favorire l'inserimento con il gruppo classe
- ✓ Potenziare le autonomie scolastiche e personali

Progetto "Alternanza Scuola Lavoro"

Il progetto ha come finalità l'inserimento degli alunni in un'attività di stage volta ad agevolare, gradualmente, l'ingresso degli allievi in un contesto lavorativo, inizialmente totalmente affiancati dall'insegnante di sostegno o dall'educatrice, poi gradualmente lasciati in autonomia.

Progetto "studio con te" (si veda area del recupero)

Progetto "In viaggio": Il progetto riguarda l'azione di assistenza e accompagnamento per allievi con d.f. nelle visite di istruzione della durata di più di un giorno.

Progetto "La comunicazione alternativa aumentativa": uso del PCS (Picture Communication Symbols), un dizionario informatico che traduce termini in immagini di facile fruizione da parte di alunni diversamente abili e di stranieri in difficoltà con l'uso della lingua italiana. Questo strumento consentirà di tradurre in modo semplificato i contenuti delle unità didattiche svolte nelle varie discipline, senza che sia necessaria la competenza della letto-scrittura.

INTEGRAZIONE ALLIEVI STRANIERI

L'Istituto realizza interventi di sostegno per l'inserimento degli alunni stranieri nel sistema sociale ed educativo negli ambiti della socializzazione, alfabetizzazione, integrazione.

Le attività sono rivolte a:

- ✓ Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri
- ✓ Facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- ✓ Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- ✓ Rendere organici interventi di alfabetizzazione tramite mediatori linguistici e docenti di lingua italiana
- ✓ Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuole e territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola-famiglia.

I Paesi di provenienza più frequenti sono: Cina, Pakistan, Marocco, Romania.

Le attività previste nell'Istituto riprendono le azioni previste dal documento dal titolo: "La via italiana alla scuola interculturale" messo a punto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, attivo presso il MPI (a.s. 2007/2008).

In particolare si sono individuate tre macro-aree sulle quali intervenire:

- ✓ Azioni per l'integrazione;
- ✓ Azioni per l'interazione interculturale;
- ✓ Gli attori e le risorse

All'interno di queste tre macroaree si prevedono le seguenti TIPOLOGIE DI INTERVENTO:

- ✚ Pratiche di accoglienza e di inserimento nella scuola (Applicazione del protocollo di accoglienza);
- ✚ Interventi di mediatori culturali o mediatori linguistici;
- ✚ Insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- ✚ Insegnamento della lingua italiana per lo studio;
- ✚ Interventi per promuovere l'accoglienza e favorire l'integrazione;
- ✚ Interventi didattici per favorire l'apprendimento anche in soggetti svantaggiati;
- ✚ Predisposizione di materiale facilitato;
- ✚ Acquisto materiale didattico e multimediale;
- ✚ Interventi individualizzati per il raggiungimento di autonomie personali.

L'Istituto nell'anno scolastico 2012/2013 ha aderito al progetto promosso dal COMUNE DI CENTO a supporto dell'Accoglienza e integrazione scolastica che prevede tre soggetti sui quali operare e in particolare:

- Ragazzi- interventi di educazione interculturale in classe (con approccio mirato alla relazione con l'altro)
- Genitori – Sportello d'ascolto
- Docenti – Sportello d'ascolto, corso sulla relazione interpersonale, consulenze individuali o di gruppo.

Per l'anno scolastico 2013/2014 si organizzeranno le precedenti attività in base alle risorse stanziato dal Comune ancora da verificare.

DSA

I disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Dopo un lungo percorso legislativo è stato approvato di recente il Disegno di Legge n. 170 dello 08/10/2010 "Nuove norme in materia di difficoltà specifiche dell'apprendimento" con riferimento agli alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento). I docenti provvederanno a garantire agli studenti con DSA la possibilità di utilizzare strumenti compensativi e/o dispensativi che li mettano in condizione di sviluppare le loro capacità con metodi, tempi e mezzi adeguati.

Capitolo 8: Obiettivi prioritari

Risultano irrinunciabili per l'Istituto le seguenti attività:

1. attività di recupero, siano esse infra-annuali che di fine anno scolastico;
2. attività volte all'integrazione ed all'antidispersione scolastica;
3. attività relative all'orientamento.

Nel caso che le disponibilità finanziarie dei prossimi anni scolastici non possano coprire la progettazione ed attuazione di tutte le attività previste, saranno da considerarsi prioritariamente non più realizzabili le seguenti attività all'interno dei progetti trasversali:

1. progetti di arricchimento culturale;
2. attività per lo sviluppo delle abilità sociali;
3. attività di formazione.

Capitolo 9: Stage

L'Istituto ritiene fondamentale poter offrire periodi di stage lavorativi, per tutti i settori di specializzazione, volti ad agevolare, gradualmente, l'ingresso degli allievi in un contesto lavorativo.

Nell'ultimo triennio l'organizzazione di tali stage si è purtroppo scontrata con contingenti fattori negativi, riassumibili sostanzialmente nella crisi economica e negli eventi sismici di maggio 2012.

Tanto per contestualizzare la dimensione del problema, a fronte di aziende normalmente ben disponibili ad accettare potenziali futuri soggetti a cui proporre assunzione lavorativa post-diploma, dal 2009/2010 ci si è scontrati con un mondo del lavoro in piena crisi occupazionale.

23

A seguire le ore di Cassa Integrazione complessive del periodo 2007-2012; da notare la progressione impressionante nei settori a cui si rivolge la CIG *in deroga* (ovvero imprese industriali/artigiane nel limite dei 15 dipendenti):

Ore Cassa Integrazione Provincia di Ferrara			
Tipo	Anno 2007	Anno 2010	Anno 2013
C.I.G.O.	204.104	1.231.227	1.260.782
C.I.G.S.	149.281	6.960.568	4.204.688
C.I.G. Deroga	234.981	3.673.659	4.349.693
di cui per CIG in deroga			
Abbigliamento	185.000	728.492	124.217
Tessile	37.000	213.996	36.546
Meccanico	0	1.609.458	1.679.898
Servizi	352	26.032	35.488
Sommano	588.366	11.865.454	9.815.163

Fonte: inps - Presentazione Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara – CAMCOM di Fe Edizione 2013

Giorni Lavoro Cassa Integrazione Provincia di Ferrara			
Tipo	2007	2010	2013
C.I.G.O.	25.513	153.903	157.598
C.I.G.S.	18.660	870.071	525.586
C.I.G. Deroga	29.373	459.207	543.712
di cui per CIG deroga			
Abbigliamento	23.125	91.062	15.527
Tessile	4.625	26.750	4.568
Meccanico	0	201.182	209.987
Servizi	44	3.254	4.436
Sommano	9.193	185.398	153.362

Pur in questo quadro nettamente negativo, sono sempre stati offerti e portati a compimento tutti gli stage per ogni specializzazione.

Opportunità di miglioramento: attivare e migliorare i canali di comunicazione tra imprenditoria e inps, al fine di poter divenire partner attivi nella gestione ed organizzazione di corsi di formazione/specializzazione già previsti dalla normativa vigente nei periodi coperti da CIGO/CIGS/CIG in deroga.

Capitolo 10: Sistema di Monitoraggio




I risultati aggregati degli ultimi tre anni scolastici, inerenti allievi, ritiri e non propmossi, risultano essere i seguenti:

	Anno Scolastico		
	2010-11	2011-12	2012-13
Allievi iscritti	573	636	703
% allievi ritirati	4,7%	4,4%	4,6%
% allievi che non hanno concluso positivamente l'anno scolastico	24,7%	16%	20,9%

25

Mentre per la misura dell'efficacia organizzativa, adeguatezza delle strutture, progetto formativo, la scuola effettua un'autoanalisi, nata anni or sono con l'implementazione del progetto 'AQUALIFE', che voleva essere uno strumento sia a fini interni che di comparazione tra le scuole della provincia.

Gli ambiti dell'autoanalisi riguardano:

-  La scuola e l'ambiente esterno (contesto)
-  Il processo
-  I risultati

E' interessante evidenziare che i risultati afferiscono sia alla qualità "prodotta" che a quella "percepita".

INDICAZIONI PER LE RISPOSTE:

- 3 : " molto d'accordo"
- 2 : " abbastanza d'accordo"
- 1 : " poco d'accordo"
- 0 : " per nulla d'accordo"
- ? : " non sono in grado di esprimere un giudizio"

RISULTATI QUESTIONARIO DOCENTI

Domanda	Bilancio accordo- disaccordo	Accordo medio in percentuale
Gli spazi didattici attrezzati della scuola (laboratori, aule speciali, palestre, ecc..) sono ben utilizzati?	62,7	69
Gli spazi didattici attrezzati della scuola (laboratori, aule speciali, palestre, ecc..) sono sufficienti?	0	47,1
Le aule normali sono funzionali?	55	63,8
Gli ambienti scolastici sono sicuri ?	86,4	75,2
Le condizioni igieniche degli ambienti scolastici sono adeguate?	85	78
Le segreterie sono organizzate ed efficienti?	96,7	96,1
Le comunicazioni e gli avvisi sono chiari, completi e tempestivi?	76,7	77,2
L'istituto dà agli alunni un soddisfacente livello di preparazione?	66,7	69,5
Nelle decisioni prese dalla scuola gli insegnanti vengono consultati?	44,1	62,6
Le richieste di informazione poste dai docenti ottengono risposte immediate e esaurienti?	56,1	68,5
Il contributo professionale di ciascun docente viene abitualmente valorizzato. ?	40	62,2
Gli studenti vengono volentieri a scuola?	43,9	61,8
Ritengo efficace e funzionale il modello organizzativo della scuola?	54,2	69,6
Consiglierei ad un collega di venire a lavorare in questo istituto?	75	75,7
Gli alunni si trovano bene con : a. i compagni?	75,9	74,1
Docenti?	80	70,1
Collaboratori scolastici?	83,1	76
Ritengo efficaci gli incontri docenti - genitori?	32,2	66,1
I progetti proposti ad ampliamento dell'offerta formativa sono risultati utili d interessanti?	55	75,5
All'interno del Consiglio di classe c'è condivisione dei criteri formativi ed educativi da trasmettere agli alunni?	65	70,1
L'esecuzione dei lavori assegnati agli alunni a casa viene controllata regolarmente?	27,1	60,5
Le figure di sistema e le funzioni strumentali svolgono un lavoro utile per il buon funzionamento della scuola?	76,7	82,1
Rispetto alla trasparenza sull'assegnazione dei fondi di Istituto mi ritengo soddisfatto?	50	70,9
Ritengo di aver instaurato un buon rapporto collaborativo con : a: Docenti?	93,3	85
b. Dirigente scolastico?	66,7	76,4
c. Dirigente amministrativo?	77,3	79
d. Personale ATA?	91,5	85,6
e. Alunni?	75	76,8
f. Genitori?	60	73,2
La scuola offre ai docenti motivo di crescita dal punto di vista professionale?	43,3	66,1
Tra i docenti della stessa materia esistono criteri di valutazione condivisi?	71,7	73,4
La programmazione per Dipartimento disciplinare è una attività utile per il lavoro del singolo docente?	53,3	72,4
L'Istituto promuove adeguate iniziative per farsi conoscere all'esterno?	48,3	66
Le azioni comportamentali degli alunni non influiscono sull'efficacia dell'intervento didattico?	-23,3	37,9
I consigli di classe offrono agli alunni in difficoltà possibilità di recupero effettivamente utili?	76,7	77,6
In occasione di ogni verifica, vengono esplicitati i criteri di valutazione utilizzati?	65	76,8
Nell'Istituto gli alunni più bravi e capaci vengono valorizzati?	56,7	70,1
Ritengo adeguato l'impegno della scuola ad intervenire sull'alunno per guidarlo a rispettare le norme di comportamento?	61,7	72,5
La scuola favorisce la crescita culturale del territorio in cui opera?	58,3	71,7

RISULTATI QUESTIONARIO GENITORI

Domande	Bilancio accordo- disaccordo	Accordo medio in percentuale
Gli spazi didattici attrezzati della scuola (laboratori, aule speciali, palestre, ecc.) sono ben utilizzati?	56,8	65,7
Gli spazi didattici attrezzati della scuola (laboratori, aule speciali, palestre, ecc.) sono sufficienti?	56,9	66,7
Le aule normali sono funzionali?	56,3	68,6
Gli ambienti scolastici sono sicuri?	57,1	71,4
Le condizioni igieniche degli ambienti scolastici sono adeguate?	81,3	78,5
Le segreterie funzionano bene?	87,5	82,1
Le comunicazioni e gli avvisi sono chiari, completi e tempestivi?	81,3	74,3
L'istituto dà agli alunni un buon livello di preparazione?	57,3	67,9
Nelle decisioni prese dalla scuola il punto di vista dei genitori viene tenuto in considerazione?	75,3	72,1
Le richieste di informazione poste dai genitori ottengono risposte immediate e esaurienti?	73,1	72
Il contributo personale dei genitori viene abitualmente valorizzato?	61,3	74,8
Mio figlio va volentieri a scuola?	75,6	73,6
Ritengo che la scuola sia organizzata bene?	75,9	77,5
Consiglierei ad un conoscente di iscrivere suo figlio in questo istituto?	85,2	81,9
Mio figlio si trova bene con: a: compagni?	78,6	74,8
b: Docenti?	64,2	75,4
c. Collaboratori scolastici?	78,8	79,3
Ritengo utili gli incontri docenti - genitori?	73,8	74,6
I progetti proposti ad ampliamento dell'offerta formativa sono risultati utili ed interessanti?	75,6	72,1
I docenti forniscono indicazioni didattiche e metodologiche concordanti (metodi, compiti a casa, voti, giudizi)?	59,3	68,9
L'esecuzione dei lavori assegnati agli alunni a casa, viene controllata regolarmente?	46,6	51
L'Istituto promuove adeguate iniziative per farsi conoscere all'esterno?	89	61,9
Le azioni comportamentali degli alunni non influiscono sull'efficacia dell'intervento didattico ?	72,2	86,8
I corsi di recupero sono utili?	61,8	76,7
Mi risulta che in occasione di ogni verifica, vengono esplicitati i criteri di valutazione utilizzati?	82,7	76,1
Nell'Istituto gli alunni più bravi e capaci vengono valorizzati?	58	76,4
I docenti valutano in modo oggettivo e imparziale le verifiche?	65,8	70
Ritengo adeguato l'impegno della scuola ad intervenire sull'alunno per guidarlo a rispettare le norme di comportamento?	63,4	73,9
Controllo regolarmente che mio figlio esegua i compiti assegnati per casa ?	58	74,6
La scuola favorisce la crescita culturale del territorio in cui opera?	52	55

Domande	Bilancio accordo- disaccordo	Accordo medio in percentuale
Gli spazi didattici attrezzati della scuola (laboratori, aule speciali, palestre, ecc.) sono ben utilizzati?	60	71,7
Gli spazi didattici attrezzati della scuola (laboratori, aule speciali, palestre, ecc.) sono sufficienti?	20	56,7
Le aule normali sono funzionali?	80	81,5
Gli ambienti scolastici sono sicuri?	100	80,7
Le condizioni igieniche degli ambienti scolastici sono adeguate ?	90	68,3
Le segreterie funzionano bene ?	100	96,7
Le comunicazioni e gli avvisi sono chiari, completi e tempestivi ?	80	78,3
Ritengo che in questa scuola gli alunni siano motivati e coinvolti?	40	61,1
Nelle decisioni prese dalla scuola il punto di vista del personale ATA viene tenuto in considerazione ?	-35	35,1
Le richieste di informazione poste dal personale ATA ottengono risposte immediate e esaurienti?	-20	40
Il contributo professionale del personale ATA viene abitualmente valorizzato?	-40	35
Gli studenti vengono volentieri a scuola ?	0	50
Ritengo che la scuola sia organizzata bene ?	50	61,7
Consiglierei ad un collega di venire a lavorare in questo istituto?	50	61,5
Gli alunni si trovano bene con: a: compagni?	76,5	73,3
b. Docenti ?	31,3	61,5
c. Collaboratori scolastici ?	62,5	69
Rispetto alla trasparenza sull'assegnazione dei fondi di Istituto mi ritengo soddisfatto?	-57,9	28,1
Ritengo di aver instaurato un buon rapporto collaborativo con: a. Docenti?	-88,9	83,3
b. Dirigente scolastico?	61,1	70,6
c. Dirigente amministrativo ?	72,2	76,5
d. Personale ATA?	83,3	80,4
e. Alunni?	88,9	83,3
f. Genitori?	52,9	66,7
La scuola offre al personale ATA motivo di crescita dal punto di vista professionale?	-25	40,4
Ritengo adeguato l'intervento della scuola sull'alunno per guidarlo a rispettare le norme di comportamento?	52,6	66,7
La scuola favorisce la crescita culturale del territorio in cui opera?	68,4	68,4

QUESTIONARIO ALUNNI

Domande	Bilancio accordo- disaccordo	Accordo medio in percentuale
Gli spazi didattici attrezzati della scuola (laboratori, aule speciali, palestre, ecc.) sono ben utilizzati?	19,9	53,3
Gli spazi didattici attrezzati della scuola (laboratori, aule speciali, palestre, ecc.) sono sufficienti?	10,3	51,1
Le aule normali sono funzionali?	23	55,3
Gli ambienti scolastici sono sicuri?	14,5	53,3
Le condizioni igieniche degli ambienti scolastici sono adeguate?	7,2	51
Le segreterie funzionano bene?	57	70,7
Le comunicazioni e gli avvisi sono chiari, completi e tempestivi?	31,7	63,4
L'istituto dà agli alunni un buon livello di preparazione?	56,4	67,1
Nelle decisioni prese dalla scuola il punto di vista degli alunni viene tenuto in considerazione?	-8,4	44,2
Le richieste di informazione poste dagli studenti ottengono risposte immediate e esaurienti?	-9	45,3
Il contributo personale di ciascun alunno viene abitualmente valorizzato?	-3,1	50,3
Vengo volentieri a scuola?	20,6	54,3
Ritengo che la scuola sia organizzata bene ?	0	46,5
Consiglierei ad un mio amico di iscriversi in questo istituto?	26,2	57,2
Mi trovo bene con : a. Compagni?	70,9	77,8
b. Docenti?	61,5	67,3
c. Collaboratori scolastici?	52,8	67,9
Ritengo utili gli incontri docenti - genitori?	11,6	51,9
I progetti proposti ad ampliamento dell'offerta formativa sono risultati utili ed interessanti?	33,3	59,8
I docenti forniscono indicazioni didattiche e metodologiche concordanti (metodi, compiti a casa, voti, giudizi)?	39,2	61,1
L'esecuzione dei lavori assegnati agli alunni a casa, viene controllata regolarmente?	1,8	50,1
L'istituto promuove adeguate iniziative per farsi conoscere all'esterno?	10,3	52,9
Le azioni comportamentali degli alunni non influiscono sull'efficacia dell'intervento didattico?	-6,7	45,6
I consigli di classe offrono agli alunni in difficoltà possibilità di recupero effettivamente utili ?	41,8	65,6
In occasione di ogni verifica, vengono esplicitati i criteri di valutazione utilizzati?	48,8	65,6
Nell'istituto gli alunni più bravi e capaci vengono valorizzati?	30,1	64,3
I docenti valutano in modo oggettivo e imparziale le verifiche?	38,2	60,8
I docenti spiegano in modo chiaro e sono disponibili a ripetere?	39,8	63,6
La scuola favorisce la crescita culturale del territorio in cui opera ?	33,7	59,4

In sintesi, i risultati letti in maniera trasversale rendono possibile le seguenti considerazioni:

Punti di forza che emergono

- Le segreterie funzionano bene (per tutte le componenti)
- Le aule sono funzionali e sicure
- Le comunicazioni sono chiare (nella componente studenti la percentuale è più bassa)
- Buon rapporto con il Dirigente
- Buon rapporto tra docenti e tra i docenti e il personale ATA
- Le funzioni strumentali svolgono un lavoro utile
- Le possibilità di recupero offerte sono effettivamente utili

30

Punti di debolezza che emergono

- Le azioni comportamentali degli alunni influiscono sull'efficacia dell'intervento didattico.
- Gli spazi attrezzati della scuola (laboratori, aule speciali, palestre) non sono sufficienti e non sono sempre ben utilizzati (dato che emerge soprattutto dalla componente docenti e studenti).
- Nelle decisioni prese dalla scuola il punto di vista degli studenti e del personale Ata non si ritiene che sia tenuto in considerazione.

Dal prossimo anno scolastico si integrerà il capitolo del monitoraggio con quanto emergerà dal gruppo di lavoro dell'AICQ.

Capitolo 11: Conclusioni

Emerge, da una attenta lettura del presente Bilancio Sociale, una (esageratamente) scarsa presenza di indicatori che possano dare una valutazione economica delle attività svolte.

E' stata, questa, una scelta consapevole: la redazione di questa prima versione di BS ha avuto la funzione di entrare nel merito della problematica, di capire cioè *a chi* si voleva comunicare *cosa*. E senza che ciò fosse la ripetizione di uno dei tanti documenti già messi a disposizione dall'istituzione scolastica .

Parametrizzare economicamente l'utilizzo di una risorsa economica su di un risultato nell'ambito della istruzione e formazione è un problema consistente e non banalmente risolvibile.

31

Non a caso è 'atavica' la discussione di come poter identificare meritocrazia e risultato nella scuola 'non universitaria' (e anche per quest'ultima non è proprio che tutto funzioni splendidamente).

Lo sfizio di 'sparare' il dato rappresentante il costo (o forse sarebbe opportuno considerarlo 'investimento') medio per alunno ci è passato per la testa.

E da lì, a cascata, una infinita serie di altri indicatori di attività/partecipante o attività/gradimento.

Si è deciso di riflettere attentamente sull'argomento, nella convinzione che detti così siano numeri senza senso, che contribuiscono ad alimentare solamente paragoni e false indicazioni di efficienza.

Questo sarà, insieme ad una crescita di carattere generale, il prossimo importante step da soddisfare nella redazione del Bilancio Sociale 2.0.